

S. P. Q. R.
COMUNE DI ROMA

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

(SEDUTA PUBBLICA DEL 18 NOVEMBRE 1982)

L'anno millenovecentottantadue, il giorno di giovedì diciotto del mese di novembre, alle ore 18,15, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Presidenza: VETERE.

Eseguito l'appello, l'on. Presidente dichiara che sono presenti i Consiglieri qui sotto riportati:

Vetere Ugo	Leoni Carlo	Pelonzi Carlo
Bencini Giulio	Agnes Mario	Palombi Massimo
Pinto Roberta	Ciocci Carlo Alberto	Severi Pier Luigi
Betti Luciano	Mensurati Elio	Celestre Angrisani Luigi
Aguirre-D'Amico Lietta	Bernardo Corrado	Malerba Salvatore
Buffa Lucio	Castrucci Siro	Rotiroti Raffaele
Veltroni Walter	Mori Gabriele	Natalini Sandro
D'Arcangeli Mirella	Mazzocchi Antonio	Gionfrida Mario
Salvagni Piero	Salatto Potito	Buontempo Teodoro
Panatta Luigi	Angelè Romano Edmondo	Gramazio Domenico
Della Seta Piero	Alfonsi Dario Adelmo	Borzi Ennio
Summa Vincenzo	Cannucciari Francesco	Antonaroli-Liistro Maria
Speranza Francesco	Antoniozzi Alfredo	De Bartolo Mario Stefano
Bozzetto Giancarlo Franco	Tani Carlo	Alciati Gabriele

Assiste il sottoscritto V. Segretario Generale Dott. Roberto Malasomma.

(OMISSIS)

A questo punto, oltre ai Consiglieri che hanno risposto all'appello, risultano presenti anche i seguenti altri:

Arata Luigi, Cutolo Teodoro, Falomi Antonio, Gatto Ludovico, Medi-Iacovoni Maria Beatrice, Musu Marisa, Pasquali-Dama Annita, Pietrini Vincenzo, Rossi Doria Bernardo, Walton Patrizia.

(OMISSIS)

Deliberazione n. 4841

5864^a Proposta (Dec. della G. M. del 9-11-1982 n. 1664)

La Giunta Municipale decide di sottoporre all'On. Consiglio Comunale il seguente schema di deliberazione:

Controdeduzioni alle osservazioni presentate avverso la variante al p.p. 20/F Labaro ed approvazione ai sensi dell'art. 7 lettera a) della Legge Regione Lazio n. 74 del 18 giugno 1975, modificato dall'art. 44 della Legge Regionale n. 35 del 28 luglio 1978.

Premesso che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 615 del 2 marzo 1982, è stata adottata la variante al p.p. 20/F Labaro;

Che, in conformità a quanto disposto dall'art. 15 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, previa pubblicazione dell'avviso sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Roma n. 43 del 1° giugno 1982, gli atti relativi al citato provvedimento sono stati pubblicati e depositati presso l'Albo Pretorio comunale per il periodo di giorni 30 decorrenti dal 2 giugno 1982;

Che nel periodo suindicato e nei 30 giorni successivi al deposito è stata prodotta una opposizione;

Che, essendo il piano particolareggiato in questione di esecuzione del P.R.G. vigente, ricorrono, nella specie, i presupposti per la delega all'Amministrazione Comunale per l'approvazione, ai sensi dell'art. 7, lettera a) della legge regionale 18 giugno 1975, n. 74, modificato dall'art. 44 della legge regionale n. 35 del 28 luglio 1978;

Che, con nota prot. U.S.P.R. n. 4407 del 26 maggio 1982 gli atti ed i documenti relativi al piano di cui trattasi, sono stati trasmessi alla Regione Lazio, ai sensi e per gli effetti del 6° comma dell'art. 7 della precitata legge regionale n. 74/1975, modificato dall'art. 44 della legge regionale n. 35/1978;

Che la Regione Lazio, non ha formulato osservazioni entro i termini previsti dal precitato art. 7 della legge n. 74/1975, modificato dall'art. 44 della legge n. 35/1978;

Visti gli artt. 15 e 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il parere espresso dalla III C.C.P. nella seduta del 13 ottobre 1982;

Vista la legge regionale 18 giugno 1975, n. 74 e successive modificazioni ed integrazioni;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera:

A) di controdedurre come segue all'opposizione n. 1 - Prot. Segr. Gen.le n. 68/P.S. del 28 luglio 1982 - Fiorini Guido.

Il ricorrente proprietario di un lotto di terreno in località Labaro - La Celsa, osserva che la proprietà è stata vincolata dal P.R.G. ad infrastrutture pubbliche.

Precisa anche che l'area, con il P.P. originario, era destinato a piazza e scuola e che nella stesura definitivamente approvata dalla Regione veniva vincolata a piazza, avendo il Comune rinunciato alla costruzione dell'edificio scolastico.

Chiede la destinazione edificabile sull'area di proprietà ed una revisione globale del P.P. del Labaro.

SI CONTRODEDUCE:

Si premette che la proprietà ricorrente non è stata in alcun modo interessata dalla variante la quale modificava solo un tracciato viario ubicato sul settore occidentale del quartiere.

Si fa altresì presente che analoga osservazione presentata dal ricorrente avverso il P.P. 20/F in sede di prima pubblicazione, venne respinta dal Comune e che tale parere negativo venne confermato dalla Regione in sede di approvazione del P.P. in questione.

Nel merito si fa presente quanto appresso:

a) la parte di proprietà attualmente vincolata era già destinata a zona M/3 del P.R.G. vigente;

b) la parte di proprietà edificabile secondo le previsioni del P.R.G. vigente risulta destinato a R/1 dalle previsioni del P.P. 20/F;

c) la conferma del vincolo di P.R.G. su tali aree si è resa necessaria per l'esigenza di rispettare gli indici stabiliti dalle N.T. di P.R.G. per i servizi pubblici e per creare una adeguata viabilità di servizio;

d) il servizio scolastico non è stato eliminato, bensì, nel quadro delle modifiche apportate a seguito delle osservazioni presentate avverso il P.P. originario è stato spostato più a Nord imponendo, peraltro, il vincolo a verde pubblico sulle aree già previste con vincolo a scuola.

Tutto ciò premesso, si ritiene che l'osservazione non può essere accolta;

B) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, lettera a) della legge regionale 18 giugno 1975, n. 74, modificato dall'art. 44 della legge regionale n. 35 del 28 febbraio 1978, la variante al piano particolareggiato 20/F Labaro di esecuzione del vigente P.R.G.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Non sorgendo osservazioni, l'on. PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, il suesteso schema di deliberazione, che viene approvato all'unanimità.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE

F.to: U. VETERE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to: R. PINTO

IL V. SEGRETARIO GENERALE

F.to: R. MALASOMMA

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 21 NOV. 1982
al - 5 DIC. 1982 e non sono state prodotte opposizioni.

Inviata alla Regione il - 26 NOV. 1982

Dal Campidoglio, li - 6 DIC. 1982

p. IL SEGRETARIO GENERALE

f.to R. Malasomma

Esecutiva a norma e per gli effetti della legge 10-2-1958, n. 62.

il 18 DIC. 1982

p. IL SEGRETARIO GENERALE

f.to R. Malasomma

Copia conforme all'originale che si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

Dal Campidoglio, li - 2 FEB. 1983

p. IL SEGRETARIO GENERALE

IL V. SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Roberto Malasomma)